Rassegna Stampa del 13 OTTOBRE 2021

I nodi della sanità

Loreto, pochi medici il pronto soccorso apre senza chirurgia

▸Mancano gli specialisti: nell'ospedale sì alle emergenze ma niente interventi

▸Riunione operativa dei vertici Asl per risolvere la crisi di personale

IL PIANO

Ettore Mautone

Svuotare le corsie del Loreto Mare dai pazienti Covid, restituire lo storico presidio di via Vespucci alle funzioni originarie. Riportare i posti letto Covid dell'Ospedale del mare alla destinazione assistenziale ordinaria e contestualmente ritrasferire le unità migrate a Napoli est durante l'emergenza ai presidi di provenienza. Infine riaccendere, quanto prima, i motori del Pronto soccorso del San Giovanni Bosco fermo da mesi. Sono queste le tre linee operative dettate dalla giunta regionale e dall'Unità di crisi alla direzione strategica della Asl Napoli 1. Un percorso irto di difficoltà allo stato insormontabili.

LO SCENARIO

Mentre al Loreto stanno trasferendo gli ultimi pazienti (al Cotugno, in dimissioni protette o in quarantena di fine malattia al Covid residence di Napoli est) lunedì scorso si è tenuta una prima riunione al San Giovanni Bosco. Attorno al tavolo le direzioni sanitarie degli ospedali, i responsabili degli uffici centrali dell'azienda sanitaria e i vertici della Asl (la direttrice sanitaria aziendale Mariella Corvino e il manager Ciro Verdoliva). Lo scoglio da superare è la grave carenza di personale. All'appello mancano anestesisti, medici specialisti dell'emergenza ma anche di altre discipline (radiologi, ortopedici, chirurghi, cardiologi). Dopo quasi due anni di emergenza pandemica gli ospedali della Asl sono smembrati e tra pensionamenti, trasferimenti e migrazioni sono tanti i servizi vacanti, senza primario e con poche unità a copertura dei turni.

IL LORETO

Cominciamo dal Loreto: in base al Piano ospedaliero dovrebbe essere un pronto soccorso di I livello (media complessità) come il San Giovanni Bosco. In realtà l'unica possibilità è che torni a svolgere solo funzioni per l'area medica senza impegno chirurgico. L'ospedale ripartirà con un'unità di Medicina generale, un reparto di lungodegenza, l'Ematologia guidata da Angela Rocino. E' poi previsto il ritorno al Loreto del day hospital e dell'ambulatorio oncologico di Luigi Leopaldi (ex Ascalesi). Per garantire queste attività (trasfusioni, chemioterapie ecc.) servirà una guardia anestesiologica. Dei sette specialisti rianimatori attualmente impiegati al Loreto 5 resteranno in sede e gli altri due andranno a rinforzo del San Giovanni Bosco. Gli spazi liberati all'Ospedale del mare? Consentiranno di ridare respiro al Trauma center di Pino Noschese, all'unità chirurgica maxillo facciale, alla chirurgia toracica e di riattivare la day surgery e la week surgery. Per queste ultime funzioni in ballottaggio c'è il trasferimento a Napoli est dell'ernia center del San Giovanni Bosco, eccellenza diretta da Angelo Sorge.

SITUAZIONE CRITICA PER I PENSIONAMENTI AL SAN GIOVANNI BOSCO SERVONO ALMENO SETTE CARDIOLOGI E SETTE CHIRURGHI

OGGI NUOVO VERTICE CON I SINDACATI PER IL PRESIDIO DELLA DOGANELLA L'IPOTESI DI AFFIDARSI AD AGENZIE INTERINALI

IL SAN GIOVANNI BOSCO

Il San Giovanni Bosco: nella riunione di lunedì è emerso come questo ospedale abbia enormi problemi di personale. Su un organico già in crisi nell'ultimo anno e mezzo sono stati trasferiti o andati in pensione 5 o 6 cardiologi (oggi senza primario e ridotta al lumicino), 5 internisti, 7 o 8 chirurghi, 2 neonatologi, 2 chirurghi vascolari, 4 ortopedici, alcuni specialisti ambulatoriali. Arduo riaprire il pronto soccorso in queste condizioni. Per gli 8-9 specialisti di pronto soccorso che servono è stata chiesta la disponibilità a internisti di altri ospedali. L'alternativa è fare ordini di servizio ma al presidio della Doganella sono talmente pochi nelle specialità affini che anche questa strada è in salita.

Pasticcio Ospedale del mare cartelle cliniche ancora in tilt

IL CASO

Melina Chiapparino

Referti, diagnosi e terapie dei pazienti ricoverati, sono spariti. E' successo, in questi giorni, al sistema informatico dell'ospedale del Mare che non restituisce più i dati registrati dal primo gennaio del 2021 fino al 5 ottobre, giorno in cui i server aziendali sono andati in avaria a causa di un fulmine. In seguito al danneggiamento dei dispositivi che gestiscono le reti informatiche dell'Asl con il sistema Virgilio, nel presidio di Ponticelli, per 48 ore, tutti i i servizi clinici digitalizzati sono stati bloccati e sostituti, dove possibile, dal ritorno al cartaceo. Quando, il 7 ottobre, la rete telematica dell'ospedale del Mare è stata totalmente ripristinata, gli operatori sanitari si sono accorti di un "buco" nella memoria informatica dove, al momento, mancano tutte le cartelle cliniche del 2021.

IL DANNO

Medici e infermieri dell'ospedale del Mare sono rimasti increduli e spiazzati. Sullo schermo del computer, quando digitano il nome ed il cognome del paziente, l'unica cosa che compare, sono solo i suoi dati anagrafici. Non c'è alcuna traccia del percorso clinico. Questo "vuoto" nella memoria informatica dell'archivio digitale, riguarda i ricoveri dal primo gennaio 2021 al 5 ottobre e, quindi, inevitabilmente, ci sono pazienti attualmente in cura, per i quali, non è possibile consultare gli esami e gli accertamenti effettuati una settimana fa. Tra le decine di reparti e Unità operative del presidio, il danno più significativo è senza dubbio, per i servizi in regime di day hospital, come quello oncologico, perché mantengono le cartelle cliniche aperte per un anno e, di conseguenza, per tutti i pazienti seguiti con questo sistema, al momento non sono accessibili i numerosi esami e accertamenti eseguiti dal primo gennaio 2021.

In realtà, il malcontento maggiore a proposito di questa improvvisa sparizione dei dati, proviene dall'utenza che in questi giorni non ha potuto richiedere le cartelle cliniche, relative al 2021 e in molto casi, necessarie per avviare le procedure per la richiesta di invalidità, di esenzioni o di aggravamento della legge 104. Oltre a non poter richiedere la cartella clinica, a spazientire gli utenti, è stata anche la mancanza di informazioni a proposito di un possibile ripristino dei dati e dunque, la possibilità di recarsi nuovamente in ospedale per acquisire la loro cartella.

L'ASL

Da quando il fulmine ha causato il tilt del sistema informatico, lo scorso 5 ottobre, l'Asl Napoli 1 Centro ha attivato una procedura d'urgenza per rimettere in moto, più rapidamente possibile, i servizi telematici. I tecnici dell'Asl hanno ripristinato il funzionamento dei server e hanno anche revisionato il software che presiede il sistema informatico, eseguendo dei backup di sicurezza che sono ancora in corso. In pratica, dal 7 ottobre sono ripresi tutti i servizi digitalizzati ma l'assenza delle cartelle cliniche del 2021 è da considerare – secondo quanto riferito dalla direzione generale dell'Asl partenopea - solo una carenza temporanea. Fino ad oggi, i tecnici hanno processato e reinserito i dati fino al 2020, mentre quelli del 2021 saranno reinseriti nella memoria con un tempo che potrà variare tra le prossime 24 ore e una settimana, tempo necessario per rafforzare la protezione del sistema informatico. In conclusione, il rallenti nelle procedure di recupero per l'archivio digitale, è stato in parte causato dal danneggiamento fisico dei presidi ad uso del server e in parte al potenziamento del sistema di sicurezza attraverso un *backup* per evitare che possano riaccadere incidenti simili in futuro..

DOPO IL GUASTO RESTANO I DISAGI PER I PAZIENTI LA DIREZIONE: RECUPERIAMO I DATI ENTRO TRE GIORNI

Escalation di infertilità gli esperti a Napoli

Le nuove linee guida: dalle evidenze scientifiche alle buone pratiche cliniche per il trattamento della infertilità. È il tema del IV Congresso nazionale della Società italiana della riproduzione umana che si terrà, da oggi a sabato, all'Hotel Rotal Continental, in via Partenope. Oggi alle 15,30 aprirà i lavori il saluto istituzionale del presidente del Consiglio regionale, Gennaro Oliviero. A seguire sono previsti gli interventi introduttivi della coordinatrice del Comitato Sud e del Comitato Campania, Stefania Iaccarino, e dei presidenti del Congresso, Paola Viganò, Luigi Montano e Antonino Guglielmino. Parteciperanno ginecologi, andrologi, psicologi, biologi, giuristi, costituzionalisti provenienti da numerose città italiane. Nel corso delle varie sessioni di lavori, si farà il punto sulle attuali Linee guida per la diagnosi e il trattamento dell'infertilità che sono state redatte dalla Società Italiana della Riproduzione Italiana e sugli attuali trattamenti per contrastare l'infertilità. La situazione è infatti peggiorata con il Covid: il ritardo o il mancato ricorso delle coppie ai percorsi di riproduzione medicalmente assistita a causa della pandemia ha ridotto le nascite di «ulteriori 5mila bambini l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa

Effetto Green Pass sulle vaccinazioni: boom di prime dosi

▶Quasi azzerate la scorsa settimana, le iniezioni si sono impennate da sabato

▶Sono stati circa seicento i lavoratori che hanno chiesto di essere immunizzati

LA CAMPAGNA

Antonello Plati

Di corsa al centro vaccinale. L'effetto green pass torna a incidere sulla campagna anticovid. Dopo la tornata di inizio agosto, quando la certificazione verde è diventata obbligatoria per accedere in molti locali e a tutti gli eventi (cinema e teatro inclusi), da qualche giorno in provincia di Avellino si registra un'impennata improvvisa di prime dosi. Quasi azzerate fino all'altra settimana, da sabato scorso ne sono state fatte più di 600. Sono quasi tutti lavoratori - pubblici, privati, autonomi e somministrati – per i quali è cominciato il conto alla rovescia: da venerdì prossimo dovranno mostrare il green pass prima di timbrare il cartellino. Nell'ultimo report diffuso dall'Asl di Avellino, relativo alle somministrazioni della giornata di lunedì, il conteggio è di 1446 dosi. Così suddivise: 55 presso il centro vaccinale di Sant'Angelo dei Lombardi, 89 a Montemarano, 270 ad Avellino (Pala Del Mauro), 105 a Solofra, ad Ariano Irpino 170 presso il centro sociale Vita e 79 presso il palazzetto dello sport, 80 a Cervinara, 128 a Grottaminarda, 102 ad Altavilla Irpina, 73 a Mugnano del Cardinale, 72 a Montella, 66 a Bisaccia, 112 a Lioni e 45 presso le residenze sanitarie. Di queste 1446, ben 270 sono prime dosi. Una simile percentuale sul totale giornaliero non si registrava, come detto, dall'inizio di agosto quando il green pass aveva fatto crollare le certezze degli indecisi e di sedicenti no-vax. Adesso è il turno dei lavoratori che corrono negli hub a fare la puntura per non rischiare di stare a casa senza stipendio fino alla fine dell'anno (o di fare un tampone ogni 48 ore, in caso di test rapido, o 72 con il molecolare che è più preciso). Il provvedimento, ampiamente annunciato, è stato definito per quanto riguarda controlli, privacy e regolamento dall'ultimo dpcm sul green pass obbligatorio al lavoro che il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha firmato su proposta del Ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e del Ministro della Salute, Roberto Speranza. Si tratta delle linee guida relative all'obbligo di possesso e di esibizione della certificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni, che contiene anche le indicazioni per i privati. A partire da venerdì, dunque, oltre ai lavoratori dipendenti, sono soggetti all'obbligo i dipendenti delle imprese che hanno in appalto i servizi di pulizia, di ristorazione, di manutenzione, di rifornimento dei distributori automatici, i consulenti e collaboratori e i prestatori o frequentatori di corsi di formazione, come pure i corrieri che recapitano all'interno degli uffici posta d'ufficio o privata. Chi è sprovvisto di certificazione verde sarà allontanato dal posto di lavoro e ciascun giorno di mancato servizio, fino alla esibizione della certificazione verde, sarà considerato assenza ingiustificata, includendo nel periodo di assenza anche le eventuali giornate festive o non lavorative. In nessun caso l'assenza della certificazione verde comporta, però, il licenziamento. Il soggetto preposto al controllo è il datore di lavoro, che può delegare

DA DOPODOMANI SARÀ IMPOSSIBILE ESERCITARE LA PROPRIA PROFESSIONE SENZA IL POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE

questa funzione, con un atto scritto, a specifico personale, preferibilmente con qualifica dirigenziale. Per altri lavoratori, quelli della sanità, l'obbligo, come noto, è più stringente – riguarda, infatti, l'avvenuta vaccinazione – ed è entrato in vigore molto prima – il primo aprile scorso con l'approvazione del decreto legge numero 44 poi convertito nella legge 76 del 28 maggio 2021. E nel comparto ci sono già state un bel po' di sospensioni. Fino a oggi, non hanno ottemperato all'obbligo di legge 15 irpini: 11 tra medici, infermieri e operatori sociosanitari in servizio all'Azienda ospedaliera Moscati, 2 infermieri dell'Asl di Avellino e un infermiere e un fisioterapista in servizio al Ruggi D'Aragona di Salerno. In 3, però, si sono ricreduti dopo l'azzeramento dello stipendio: si tratta di una dottoressa del Moscati e dei due infermieri dell'Asl. L'indagine, condotta da un'apposita commissione, continua. E nelle prossime ore dovrebbero esserci novità sul fronte dei liberi professionisti, dei medici di base e degli operatori sanitari delle cliniche private. Un aggiornamento dovrebbe arrivare dalla Regione con una black list tutta irpina dei non vaccinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA SANITÀ NON MANCANO I «NO VAX» ATTESA PER LA LISTA NERA DELLA REGIONE

la Repubblica

Il congresso

Sterilità, Iaccarino "La Regione accrediti i centri privati"

di **Giuseppe Del Bello**

«Al momento il 20 per cento delle coppie napoletane in età fertile non può avere figli. È una discriminazione che penalizza il diritto a diventare genitori».

A lanciare l'allarme è Stefania Iaccarino, la ginecologa che, oggi alle 9,30, insieme al collega Antonino Guglielmino, inaugurerà il congresso nazionale della Società italiana della Riproduzione umana (Siru) in corso al Royal-Continental fino a sabato. «Siamo in questa situazione - osserva Iaccarino - per la carenza di centri pubblici e, soprattutto, per il mancato accreditamento di quelli privati a cui si possono rivolgere solo le fasce abbienti. Se la Regione mette mano all'accreditamento, otterremo un'inversione di rotta».

Ma il congresso Siru, per la prima volta in presenza, servirà anche a far chiarezza sulle procedure specialistiche mirate a superare gli ostacoli alla genitorialità. Come? Grazie alla condivisione delle nuove Linee guida per la diagnosi e il trattamento della sterilità che, dopo intuibili rinvii, faranno da filo conduttore delle sessioni congressuali. La società scientifica, spiegano gli organizzatori, ha adattato al contesto italiano le linee guida Usa del *National Institute for Health andCare Excellence* (Nice), aggiornate grazie a sistematiche revisioni. In più è previsto un focus sul protoccolo di trattamento dell'endometriosi. «In questo momento storico, caratterizzato da una denatalità in crescita - conclude la Iaccarino che è anche responsabile del centro Chemis - ritengo fondamentale un grande cambiamento della medicina riproduttiva, per ricondurre i presìdi sanitari al servizio dei pazienti, rendendo accessibili le cure e omogenee le condotte mediche. Ho dedicato la mia vita professionale a questa causa, e da 27 anni lavoro con le mie coppie per abbattere le barriere che le separano dal concepimento. Tuttavia, supportare e invogliare i giovani a non rinviare il progetto di genitorialità è una questione non solo medica, ma anche sociale, politica e culturale».

Le vaccinazioni

Iniettate 60 mila terze dosi Caserta, immunizzati all'80%

NAPOLI Sono 60.733 le terze dosi finora somministrate in Campania. Al 10,34% degli over 80, allo 0,65 dei settantenni, allo 0,88% dei sessantenni, allo 0,52% dei cinquantenni. Complessivamente sono state effettuate 4.190.629 vaccinazioni con prima dose, 3.669.516 con seconda dose. Le somministrazioni sono state, in totale, 7.920.878.

C'è, inoltre, da aggiungere che la Asl di Caserta ha raggiunto ieri l'obiettivo dell'80% di utenti vaccinati con seconda dose o ciclo vaccinale completato. «Abbiamo erogato — spiega Ferdinando Russo, direttore generale della Asl di Terra di Lavoro — 671 mila 631 vaccinazioni con prima dose, pari all'82,97 di copertura della popolazione over 12 residente e 647 mila 729 seconde dosi, o ciclo completo, pari all'80,01% di copertura». I Comuni della Asl che hanno raggiunto e superato la soglia dell'80% sono ben 60 dei 104, tra i quali figurano Caserta (85,19%), Marcianise (81,65%), Aversa (82,39%), Maddaloni (81,65%), Santa Maria C.V. (80,99%), San Nicola la Strada (82,67%), Capua (81,91%), Sessa Aurunca (83,29%) e Teano (83,82%). «Per la terza dose — continua Russo — nei prossimi giorni la campagna vaccinale sarà intensificata coinvolgendo l'intera popolazione over 60 e fragili, mentre continua la l'attività con la struttura mobile nelle varie piazze dove, oltre alla vaccinazione anti Covid, si effettuano anche screening per la prevenzione del cancro del Retto, Cervice uterina e Melanoma».

Il direttore generale della Asl di Caserta Ferdinando Russo. Nel suo territorio raggiunto l'80% dei vaccinati

Intanto, sebbene siano in calo i casi di positività (sono 208 i positivi al Covid registrati in Campania nelle ultime ore, su 17.829 test effettuati)il numero dei decessi non cala: cinque le vittime nelle ultime 48 ore, di cui una risale ai giorni scorsi ma registrata l'altro ieri. I posti letto di terapia intensiva occupati sono 18, in aumento di quattro unità rispetto al dato precedente; quelli di degenza 177 (-1) a fronte di 3160 liberi.

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLI Eccezionale intervento con l'innovativa tecnica "vNote" eseguita dall'equipe del dottor Stradella

Ginecologia d'avanguardia all'ospedale

POZZUOLI. Buona sanità: l'ospedale di Pozzuoli ancora una volta alla ribalta della cronaca, quella buona, che dà fiducia alla collettività.
Eccezionale intervento di isterectomia totale con annessiectomia bilaterale con tecnica "vNotes" (vaginal natural orifice transluminal endoscopic surgery), eseguito dall'equipe della Ginecologia dell'ospedale "Santa Maria delle Grazie" di Pozzuoli , composta dal direttore del reparto dottore Luigi Stradella, dai dottori Pasquale Gallo, Marika Bonifacio e dalla strumentista Tiziana Merolla.
Un nuovo traguardo dopo quello raggiunto soltanto pochi giorni fa da un altro reparto, quello di Oncologia che ha ricevuto la certificazione di qualità da parte dell'Ente di Certificazione Internazionale Francese Bureau Veritas.
Il reparto di Ginecologia dell'ospedale "Santa Maria delle Grazie" di Pozzuoli, rappresenta uno fra i pochi centri in Italia a praticare questa tecnica. Procedura che permette di operare all'interno della cavità addominale, evitando cicatrici visibili e riducendo l'invasività chirurgica. La "vNotes" è una chirurgia mini-invasiva che sfrutta l'accesso naturale vaginale abbinata ad una visione endoscopica con tempi di ripresa più rapidi per le nostre pazienti. Riducendo ulteriormente il dolore postoperatorio e l'ospedalizzazione. Un campo di applicazione simile a quello della chirurgia robotica e si preannuncia più vantaggiosa perché i costi sanitari sono molto più ridotti.

L'equipe di Ginecologia del dottor Luigi Stradella, sotto fasi dell'intervento

QUALIANO

Prevenzione del glaucoma screening gratuito

QUALIANO. Su iniziativa del presidente del consiglio comunale di Qualiano Salvatore Onofaro, si terrà una giornata di prevenzione del glaucoma, con la misurazione gratuita della pressione oculare direttamente in aula consiliare. Sabato 16 la presentazione del progetto, domenica 17 lo screening gratuito dalle 10 alle 15. «Un'altra giornata dedicata alla salute dei nostri cittadini, questa volta dedicata alla prevenzione del glaucoma, gravissima patologia che determina un'aumento della pressione oculare provocando danni spesso irreversibili. Le visite saranno gratuite e proseguiranno ancora per il mese di ottobre nella sede che l'associazione A.I.R.O. ha aperto a Qualiano in piazza d'Annunzio. Invitiamo i cittadini a partecipare numerosi», dichiara Onofaro.

il Giornale di Napoli

SANITÀ Oggi potrebbero arrivare i primi provvedimenti per i sanitari no vax. Segnalati nove nuovi casi positivi

Infermieri non vaccinati, l'Ordine è pronto a intervenire

DI SIMONETTA IEPPARIELLO

AVELLINO. Sanitari non vaccinati, i numeri salgono al Moscati. "Fare il vaccino per noi sanitari rappresenta un dovere morale ed etico, visto che lavoriamo a stretto contatto con i malati", commenta Modestino Matarazzo vicepresidente dell'Ordine professionale degli Infermieri irpini e tra i primi a ricevere anche la terza dose di siero. E oggi si riunirà il consiglio dell'Ordine Professionale degli Infermieri per valutare le procedure comunicate dall' azienda sanitaria. Otto i casi segnalati al consiglio guidato dal presidente Rocco Cusano.Intanto un errore di comunicazione invalida la richiesta di sospensione per due dottoresse non ancora vaccinate del Moscati. Il presidente dell'ordine di medici, Francesco Sellitto spiega: la comunicazione ci è arrivata dal Moscati, ma doveva arrivarci dall'Asl e sarebbe stata oggetto di ricorso - spiega-. Senza contare che una delle due dottoresse ha provveduto a vaccinarsi nelle scorse ore e l'altra non lo ha ancora fatto per motivi di salute". Intanto sono tre, i medici non vaccinati del Moscati, già sospesi dall'ordine dei Medici di Napoli. Sempre al Moscati è stato sospeso dal servizio un operatore Sanitario non ancora vaccinato, ma nel gruppo di lavoratori spunta anche un secondo dipendente oss non immunizzato contro il covid. Intanto avanza la campagna vaccinale. Nella giornata di ieri sono state somministrate nei Centri Vaccinali dell'Asl di Avellino tot. 1.446 dosi di vaccino, anche in alcune Rsa. Sul fronte dei contagi il virus non arretra. Altri 9 i positivi contabilizzati su 509 tamponi processati di cui 1 ad Avellino, 3 a Caposele, uno per comune tra Cesinali, Moschiano, Santa Paolina. Torre Le Nocelle e Vallata.

Asl Napoli 2. A Bacoli parte l'ospedale di comunità, intesa con il Comune

Sinergia tra Asl Napoli 2 Nord, Regione Campania e comune. Dopo la delibera in Giunta l'annuncio del primo cittadino per la nuova struttura. Il presidio, , che sarà ubicato nel centro storico presso un immobile comunale, sarà realizzato con i fondi europei del PNRR. "Sarà dotata di almeno 20 posti letto. L'assistenza sanitaria sarà garantita da medici, infermieri, oss e altri operatori presenti continuativamente nella struttura".

- La sinergia tra l'Asl Napoli 2 Nord, la Regione Campania ed il comune di Bacoli permetterà di istituire nel centro flegreo un ospedale di comunità. Si tratta di un presidio sanitario territoriale in grado di erogare assistenza sanitaria di breve durata, riservata a quei pazienti che, pur non presentando patologie acute, non possono essere assistiti adeguatamente a domicilio.

L'annuncio del nuovo presidio sanitario è stato dato dal sindaco, **Josi Gerardo Della Ragione** subito dopo l'approvazione della delibera in Giunta per la nuova struttura. Il presidio, che sarà ubicato nel centro storico in via Gaetano De Rosa, presso un immobile comunale, sarà realizzato con i fondi europei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

"È una struttura residenziale per un'assistenza sanitaria di breve durata - spiega il sindaco Della Ragione - e sarà dotata di almeno 20 posti letto. L'assistenza sanitaria sarà garantita da medici e infermieri presenti continuativamente nella struttura, coadiuvati da operatori socio-sanitari e altri professionisti. È una svolta per la città - conclude -, che amplia e migliora i servizi della sanità pubblica per la comunità tutta. Oltre a favorire un indotto economico per il territorio".

Il progetto è già in fase avanzata in quanto come informa lo stesso sindaco l'Asl Napoli 2 Nord ha effettuato i sopralluoghi per verificarne la fattibilità e sul piano amministrativo si sta procedendo a definire la concessione dell'immobile in comodato d'uso dal comune all'Asl.